

**I.** Gli Ebrei nel deserto: una comunità di credenti che “mormora” (= protesta, contesta). Hanno fame. Trovano da ridire sull’operato del Signore.

Rimpianto: *Oh l’Egitto... la pentola della carne... il pane a sazietà...!*

Risposta: *Ho inteso la mormorazione* (= ho capito che contestano il mio operato).

Promessa: *Al tramonto mangerete carne... al mattino vi sazierete di pane...*

Dono: *Alla sera, le quaglie...* (NB: le vedono volare, e capiscono che quella è **carne da mangiare**).

*Al mattino... qualcosa di minuto e granuloso...* (NB: l’Autore sacro non ha fretta di dire. Vuol farcelo scoprire, perché anche noi siamo un po’ come gli Ebrei, sempre critici...).

*Man hu?* “Cos’è questo?": domanda che rimbalza dall’uno all’altro; nessuno sa dare risposta. Sanno tutto, ma non sanno che quello è **pane da mangiare**).

MOSÈ (solenne): **QUESTO È IL PANE CHE IL SIGNORE VI DÀ !**

**III.** Al lago di Tiberiade: una folla appena sfamata da Gesù con la moltiplicazione dei pani. Fanno un calcolo umano: «È vero che siamo stati sfamati; ma... avremo ancora fame!».

Perciò alla ricerca di Gesù: chi sulle barche e chi a piedi.

*Lo trovarono di là dal mare. Rabbi, quando sei venuto qua?*

Gesù capisce il motivo per cui lo cercano, e li rimprovera:

Gesù: *Non il cibo che perisce, ma quello che dura!  
... e che il Figlio dell’Uomo vi darà.*

Ebrei: *Mosè, ci ha dato la manna; e Tu, che ci dà?* (contrapposizione polemica).

Gesù: *Non Mosè vi ha dato..., ma il Padre mio vi dà... un pane che è carne...*

Ebrei: *Dacci sempre di questo pane* (nb: non capiscono, perché non vogliono capire).

GESÙ (solenne): **QUEL PANE SONO IO !**

Spesso anche noi siamo come gli Ebrei del deserto:

quelli si comportavano come i pagani (cf **II** lettura), preoccupati solo delle cose materiali.

Così anche noi: basta una prova materiale per mettere in crisi la n/ fede, **per prendercela con Dio**.

◇ Quando le difficoltà sono piccole, la nostra contestazione è più grave.

◇ Quando le difficoltà sono gravi (es.: una malattia, un lutto), la nostra contestazione è più leggera: allora il Signore ci capisce, ci scusa, e con pedagogia paterna e materna ci spiega:

◇ che il **pane quotidiano** (materiale: cf casa, salute, lavoro...) è **importante...**

◇ ma che c’è anche un **altro pane** (spirituale) ancora più importante:

**QUEL PANE È L’EUCARISTIA !**

SANT’AMBROGIO applica all’Eucaristia la domanda *Dacci oggi il n/ pane quotidiano*.

«Se il pane è quotidiano, perché lo riceveresti dopo un anno...?»

**Ricevi ogni giorno ciò che ti deve giovare ogni giorno!**

*Vivi in modo tale da meritare di riceverlo ogni giorno...».*

- Il Signore è Padre: conosce la nostra fame spirituale e conosce le nostre debolezze.
- Mette a nostra disposizione due sacramenti importanti: l’**Eucaristia** e la **Confessione**.
- A Pasqua, tutti facciamo la Comunione, perché tutti ci siamo confessati.
- La Domenica è la nostra Pasqua settimanale.
- Ogni Domenica dovremmo fare come a Pasqua: sempre la Comunione, e spesso la Confessione.